

INDAGINE NAZIONALE SUI FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO MODA: PRESENTAZIONE DEI RISULTATI FINALI

Firenze, 8 gennaio 2020

Oggi, presso la sala riunioni dell'Area Monumentale di Pitti Immagine Uomo 97, Sistema Moda Italia ha presentato alla stampa i risultati finali di un'ampia indagine nazionale sui fabbisogni professionali delle imprese del settore tessile abbigliamento moda.

L'iniziativa è **promossa da SMI, finanziata da Fondirigenti** e realizzata in collaborazione con il centro di ricerca e consulenza **PTSClas di Milano**.

E' noto l'allarme che il sistema delle imprese della moda ha lanciato da tempo, in merito alle sempre più evidenti difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro delle professionalità tipiche di tutti i vari passaggi della filiera creativa, produttiva e distributiva che caratterizza da sempre questo settore economico che, con i suoi 95 miliardi di fatturato annuo, in gran parte esportati, rappresenta una delle colonne portanti del "made in Italy".

Ben difficilmente le 48.000 assunzioni previste nel settore moda allargato (cioè comprensivo di accessori, occhiali, gioielli, conca) nei prossimi 4 anni, potranno essere coperte dai ragazzi che oggi frequentano le scuole tecniche e professionali, gli ITS e le scuole di moda perché il loro numero è fortemente insufficiente.

Ma ancor più del dato quantitativo preoccupa anche la qualità dell'offerta formativa che il sistema di istruzione e formazione nazionale sarà in grado di fornire al sistema produttivo.

Per questo, per supportare con dati affidabili e aggiornati l'alleanza che in questi mesi è stata costruita tra SMI e le istituzioni formative (tramite le loro reti e le loro associazioni), Sistema Moda Italia ha chiesto direttamente alle proprie imprese associate di esprimersi.

L'indagine ha coinvolto un campione molto ampio di imprese del settore Tessile-Abbigliamento di tutte le dimensioni e di tutti i comparti produttivi: sono pervenute circa **250 risposte**, per **oltre 300 imprese** rappresentative di **circa 500 unità produttive** sparse su tutto il territorio nazionale, per **oltre 44.000 dipendenti**.

Le imprese hanno fornito indicazioni strutturate su:

- le previsioni sull'andamento della produzione nel prossimo triennio;
- le previsioni di attivazione di nuovi contratti di lavoro, con indicazione delle aree ritenute di maggior sviluppo;
- le modalità di selezione del personale;
- il grado di soddisfazione sulla preparazione dei neo assunti ai vari livelli di professionalità.



Quindi l'indagine ha sollecitato le imprese ad esprimersi sui profili professionali ritenuti più importanti (e critici) del presente e per il futuro prossimo: sono stati loro proposti **37 profili**, selezionati tramite un panel di esperti aziendali, **6 di area manageriale, 22 di area tecnica e 9 profili dell'area operativa**.

Per ogni profilo ritenuto "critico" le aziende hanno anche indicato **le competenze più importanti** richieste per un efficace inserimento nei processi produttivi e organizzativi delle aziende.

Ne sono scaturite **oltre 1000 schede**, che nel loro insieme danno un'ampia rappresentazione del futuro delle principali figure professionali del settore.

Ecco i profili indicati come più importanti per le 4 aree professionali:

Area manageriale: responsabile di produzione, responsabile commerciale e marketing, responsabile stile e prodotto, responsabile IT;

Area tecnica: modellista, disegnatore industriale (tessile e fashion), tecnico del controllo del prodotto finito, specialista e-commerce;

Area operativa: addetto alla produzione nobilitazione e stampa tessuto (finissaggio), addetto alla produzione (tessitura), addetto alla produzione (tintura tessile), prototipista.

Ora i risultati dell'indagine sono messi a disposizione di tutto il sistema: delle imprese e delle loro associazioni ai vari livelli, di tutto il mondo della formazione, delle istituzioni e si aprono nuove strade di lavoro comune quali:

- l'approfondimento delle esigenze delle imprese considerate per comparti produttivi, per dimensioni e per territori;
- l'utilizzo dei dati per una campagna di comunicazione che valorizzi le opportunità professionali offerte dal settore moda ai giovani ed alle famiglie;
- il miglioramento dell'offerta formativa tramite una più stretta collaborazione tra scuole, imprese e istituzioni.

Alla Conferenza Stampa sono intervenuti:

- il presidente di Sistema Moda Italia **Marino Vago**;
- la presidente del Centro di Firenze per la Moda **Antonella Mansi**;
- il presidente di Fondirigenti **Carlo Poledrini**.

*"La formazione nel futuro del nostro settore deve riuscire a coniugare "l'arte dei nostri vecchi mestieri" – elemento sostanziale del successo del Made in Italy nel mondo – con l'evoluzione sempre più veloce dello scenario digitale. La sfida è appassionante, decisamente accattivante per i nostri giovani, che saranno artefici del loro futuro, in base alle scelte "fuori dagli schemi" che faranno. Le nuove esigenze professionali che si stanno delineando, tenendo presente le necessità legate alla sostenibilità di materiali e processi aprono la strada a nuove professionalità. Gli specialisti di domani dovranno saper dare risposte a nuove richieste in ambito di prodotti e processi legati all'utilizzo di materie prime sostenibili e seconde, provenienti da fonti tracciate. Quindi le potenzialità di professionisti sempre più specializzati i sono infinite ed ancora tutte da codificare." – **afferma il Presidente di SMI, Marino Vago.***

"La formazione è un tema centrale per la moda contemporanea e per il sistema moda Italiano - dice Antonella Mansi, Presidente del Centro di Firenze per la Moda Italiana - sul quale da tempo il CFMI pone grande grande attenzione con iniziative e progetti specifici. Tra le varie attività, abbiamo coordinato e successivamente presieduto la Commissione Formazione del Tavolo Moda e Accessorio avviata dal Ministero per lo Sviluppo Economico, organizzato a Firenze nel 2018 l'incontro internazionale "Moda. L'Italia fa scuola" e realizzato la pubblicazione "White Book. Imparare la moda in Italia", edito da Marsilio. In un paese manifatturiero come l'Italia, l'investimento nella formazione tecnica costituisce un fattore fondamentale di consolidamento delle competenze e contribuisce ad offrire opportunità di lavoro qualificato ai giovani. Inoltre, il poter contare su un sistema formativo di eccellenza è un elemento strategico per la reputazione internazionale del nostro sistema Moda, e per il potenziale di attrazione che esercita su giovani talenti in tutto il mondo".

"Con questa importante ricerca Fondirigenti ha voluto ancora una volta mettersi a disposizione del sistema industriale italiano per sostenerne la crescita attraverso la migliore conoscenza dei fabbisogni non solo in termini di competenze manageriali. Ciò avviene grazie alle cosiddette Iniziative Strategiche che Fondirigenti - unico fondo interprofessionale a prevederle - promuove con continuità e che indirizza verso tutti i settori industriali. Il Sistema Moda è uno dei più importanti in Italia e gli esiti dell'indagine in ordine ai bisogni manageriali più critici ci confortano sulle scelte assunte dal Fondo anche relativamente ai temi formativi manageriali individuati per recenti Avvisi. Da questa importante ricerca traiamo conferme ed ulteriori stimoli per la nostra attività di sostegno alla formazione manageriale necessaria per l'ulteriore creazione di valore per le imprese" afferma Carlo Poledrini -Presidente Fondirigenti

Press Office:

Cristina Fava

Bravo'

Crisfava@bravocomunicazione.com

Mob. 3356281872

Tel. 02 70105646

